GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 215

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Ringraziamenti, legali, accomandite, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il decreto sulla circolazione dei Biglietti di Banca

ROMA, 8.

Ecco il testo del Decreto Reale che reca i provvedimenti sulla circolazione dei biglietti di Banca:

Art. 1. — A decorrere dal 15 settembre 1926 il Tesoro rimborserà alla Banca d'Italia le anticipazioni effettuate con emissioni di biglietti allo scoperto per conto dello Stato, nei modi seguenti:

Comma A: mediante cessione di divise auree pari a 90 milioni di dollari valutati per due miliardi e mezzo di lire carta.

Comma B: mediante stanziamento sul bilancio della spesa del Ministro delle Finanze di almeno 500 milioni annui a cominciare dal corrente esercizio e fino al pagamento completo del residuo debito.

Una particolare convenzione fra Governo e Banca d'Italia, alla quale è autorizzato ad addivenire il Ministro delle Finanze, regolerà tutti i termini dell'operazione di cui alla lettera A di questo articolo.

Art. 2. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate le norme per la sostituzione dei biglietti di Stato da lire 5 e da L. 10 con moneta di argento e per il ritiro dei biglietti da L. 25 e saranno inoltre fissate le date della cessazione del corso legale della prescrizione dei suddetti biglietti. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a prelevare dal fondo dell'Erario le monete d'argento divisionali (ritirate ai sensi del R. D. 1. ottobre 1917 n. 1550) per destinarle alla coniazione a monete da L. 5 e L. 10 ed a provvedere alla sostituzione di tale moneta con certificati di deposito in oro all'estero esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti a garanzia della circolazione dei biglietti di Stato e ciò in relazione al disposto della convenzione 13 giugno 1925 con la Banca d'Italia. Compiuto il ritiro, la verifica e la distribuzione dei biglietti di Stato e di ogni altra operazione di liquidazione inerente ai biglietti stessi, la Cassa specilae cesserà di funzionare e sarà abolita con decreto del Ministero delle Finanze.

Art. 3. — Il limite normale massimo della circolazione della Banca d'Italia, esclusa la parte di essa che corrisponde alle anticipazioni fatte al Tesoro dello Stato, al credito verso le sezioni ordinarie e speciali autonome del consorzio per sovvenzioni su valori industriali e la parte inerente alle riserve già dei Banchi Meridionali, rimane stabilito in lire 7 miliardi, a decorrere dal 15 settembre 1926. Entro il limite preaccennato i biglietti in circolazione saranno soggetti a tassa di circolazione nelle misure determinate dalle disposizioni attualmente in vigore oltre tale limite e fino al limite insuperabile di 8 miliardi di lire essi saranno soggetti a tassa straordinaria in misura eguale all'intera ragione dello sconto, aumentata di un terzo per la parte che non fosse emessa a piena copertura metallica, salvo quanto viene disposto all'art. 1 lettera A. La circolazione di cui alla lettera A. dell'art. 1 da non comprendersi nel limite anzidetto, sarà gradualmente ridotta mediante il ritiro dei biglietti con disposizione del Ministro delle Finanze.

Art. 4. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare le norme esecutive, riferentesi ai provvedimenti di cui al presente decreto e a quant'altro occorrerà per l'attuazione del decreto stesso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, ecc.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1926.

F.to VITTORIO EMANUELE
F.ti MUSSOLINI, VOLPI — Visto il Guardasigilli ROCCO.

La situazione finanziaria italiana e i provvedimenti sulla circolazione

Importanti dichiarazioni del Ministro Volpi

Una seduta segreta del Direttorio Fascista

ROMA, 8, notte (per telefono):

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha avuto ieri e oggi importanti colloqui con i Sottosegretari dei Dicasteri militari generale Cavallero, generale Bonzani e ammiraglio Sirianni con i quali si è intrattenuto su questioni di carattere militare esprimendo la sua alta soddisfazione per i magnifici risultati ottenuti nelle grandi manovre svoltesi in Umbria.

Si ammette grande importanza al fatto che ieri il Duce ha ricevuto a Palazzo Chigi in riunione privata i membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Non si hanno notizie precise sui risultati del colloquio, ma si ritiene che il «Foglio d'ordini» che uscirà questa sera porterà chiarimenti definitivi sul nuovo ordinamento del Partito.

Mentre la sterlina ed il dollaro sono ribassati rapidamente per effetto dei provvedimenti finanziari testè presi dal Consiglio dei Ministri, non è ribassato ancora alcun prezzo nel costo della vita.

La stampa romana segnala alcuni fatti sintomatici, sui quali richiama l'attenzione di tutti i fattori competenti, in quanto essi prospettano il pericolo che la speculazione neutralizza, nei riflessi dei prezzi interni, tutti i vantaggi conquistati nel campo monetario dall'illuminata politica del Governo. Così un giornale mette in rilievo come la benzina, che è stata sempre cara, negli ultimi mesi sia salita di prezzo, giorno per giorno, seguendo le oscillazioni della lira. Da una settimana ormai la lira ha già guadagnato venti punti sulla sterlina, ma nessun accenno è segnalato per una diminuzione anche minima del prezzo della benzina.

La verità è che c'è troppo la tendenza in Italia a profittare di tutti i rialzi del cambio per diminuirli. Ma con tale sistema si annullano gli effetti pratici di ogni rivalutazione della lira. Il problema della rivalutazione della lira ha un doppio aspetto, interno ed esterno. Ora il regime, non può essere indifferente al fatto che la speculazione possa anche neutralizzare per il suo profitto particolaristico i risultati del suo faticoso lavoro di ricostruzione monetaria. Il lavoro onesto deve essere giustamente retribuito; la speculazione irresponsabile deve essere nettamente estirpata.

Frattanto, data la situazione finanziaria attuale, assume specialissima importanza l'intervista che il «Popolo d'Italia» pubblicherà domattina e che ebbe oggi il suo corrispondente da Roma col Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata sui provvedimenti riguardanti la circolazione, approvati dall'ultimo Consiglio dei Ministri ed il cui relativo decreto è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale»:

—I provvedimenti sono così chiari — ha risposto il conte Volpi — che non avrebbero bisogno di spiegazioni. Essi sono il seguito logico delle dichiarazioni fatte a Pesaro dal Capo del Governo, le quali, come sempre, hanno espresso il preciso sentimento del Paese. L'Italia, che lavora in silenzio ed in serenità, che produce e sviluppa ogni giorno e dà al mondo uno spettacolo di calma e di unanimità, di forza senza pari, che ha realizzato tutti quelli che sembrano i postulati tecnici e fondamentali per vedere meglio apprezzata la sua valuta, si è ribellata alla ingiusta valutazione del mercato internazionale, materiata di coincidenze, di riflessi, di speculazioni, che poco hanno a vedere col giusto apprezzamento, ed ha lanciato, nella voce del suo Primo Ministro a Pesaro, la propria decisione di resistenza in difesa della moneta nazionale. I provvedimenti che, ripeto, sono per se stessi semplici, sono stati spiegati da varii economisti, e null'altro avrei da aggiungere.

— Tuttavia osserviamo a V. E. — abbiamo soggiunto — che sia l'organismo della circolazione in se stessa, sia il procedimento di deflazione non sono perfettamente compresi dai profani e tanto meno le interpretazioni diverse che sono fatte non solo dal pubblico, ma anche dai giornali, dando luogo a spiegazioni ed a rettifiche.

— La circolazione — ha risposto il ministro Volpi — è apparentemente una cosa molto complessa, ma lo è molto meno in realtà. Lo Stato, nel dopoguerra, ha avuto bisogno di far fronte alle sue necessità di cassa, eccedenti le proprie disponibilità, con biglietti che si è fatto dare dalle Banche di emissione, e questi biglietti, spesi dallo Stato, sono nella circolazione generale, ma non sono da confondersi con la circolazione delle Banche di emissione e del commercio, che hanno per corrispettivo precise operazioni commerciali, sconti, anticipazioni di titoli ecc. fatti dalla Banca stessa.

Il prestito Morgan

— Vuole V. E. spiegare la portata e il passaggio del ricavo del prestito Morgan di 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia?

— Lo Stato, consegnando 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia, rimborsa due miliardi e mezzo di lire sul debito fatto a suo tempo per i biglietti ricevuti e diminuisce così del 40 per cento la circolazione per conto dello Stato. E la circolazione viene così automaticamente a migliorarsi di qualità, se non subito in quantità, essendo ben diversa una circolazione puramente giudiziaria da quella rappresentata da effettive operazioni commerciali.

— Non vi è dunque, per ora, una diminuzione di quantità?

— Anche quantitativamente si avrà una diminuzione che per i due miliardi e mezzo sarà ridotta nel tempo più rapido possibile, ritirando dalla circolazione i biglietti mano a mano che le condizioni del Paese lo consentiranno, ma col ritmo più accelerato che ora non è possibile precisare; ma sarà, comunque, abbastanza breve. Nè ciò deve preoccupare oltre misura, se le Banche ed in genere i datori di credito che stanno ordinatamente e rapidamente smobilizzando gli affari improduttivi per applicarsi soltanto a quelli vivi e produttivi. Inoltre fin da questo esercizio 1926-27 saranno impostati nel bilancio almeno 500 milioni, che ulteriormente ridurranno il debito dello Stato verso la Banca di emissione per i biglietti ricevuti fino ad annullarli, ed i biglietti relativi che hanno le caratteristiche sopra dette, saranno nel tempo ritirati dalla circolazione con gli stessi criteri. dalla circolazione con gli stessi criteri. di attività e tanto maggiormente rapido è il suo emolumento tanto minore è il quantitativo di biglietti necessari alla stessa massa di affari.

Il ritiro dei biglietti da 25 e le monete divisionali d'argento

— Qualche particolare spiegazione desidereremmo da V. E. sul ritiro dei biglietti di Stato da 25 lire e sulla prossima riapparizione della moneta divisionale d'argento.

— Anche i due miliardi e 100 milioni di biglietti di Stato — continua il Ministro delle Finanze — rappresentano una circolazione fiduciaria, che coi provvedimenti presi sarà grandemente migliorata. Saranno ritirati in breve tempo, cioè prima della fine dell'anno, i 100 milioni di biglietti da 25 lire, che del resto non hanno mai incontrato la simpatia del pubblico. E siccome non verranno sostituiti, sarà questa una effettiva deflazione per l'ammontare di 400 milioni. I biglietti di Stato da 5 lire e da 10 saranno ritirati a cominciare dalla fine di ottobre e mano a mano sostituiti da monete di argento che avranno un valore venale superiore a quello che avevano le monete di argento prima della guerra, pur tenendo conto delle ultime diminuzioni del vasore dell'argento, per effetto in parte della decisione dell'India di passare dal Silver Furency al Gold Furency.

Il blocco della circolazione

— Molta aspettativa, dopo i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, è rivolta all'annunciato blocco della circolazione per conto del commercii. Come lo ha stabilito il decreto relativo?

— Il blocco delle circolazioni per conto del commercio — ci ha risposto il co. Volpi — sostituisce senza dubbio il provvedimento più drastico. Non bisogna confondere, ripeto, tale circolazione con le altre per conto dello Stato e per conto del Banco di Napoli e di Sicilia e delle due Sezioni del Consorzio valori. Il blocco di questa circolazione è fissato in sette miliardi e per dar modo di venir incontro a bisogni eccezionali in limite insuperabile può essere portato a otto miliardi, col pagamento, però, di una notevole multa sulla tassa di circolazione.

— A chi è affidata — abbiamo chiesto a questo punto — la vigilanza del mercato, affinchè tutto si svolga ordinatamente?

— Alla Banca d'Italia — ha risposto il Ministro — unica autorizzata ormai ad emettere biglietti ed alla quale è stata demandata la vigilanza sugli impieghi delle altre Banche. Essa è ordinatamente in condizione di conoscere i bisogni di tutti i mercati in modo da poter graduare tutta l'azione monetaria e la relativa sottoazione senza sacrificare e costringere il magnifico slancio produttivo del Paese. Le iniziative che hanno bisogno di rettifica, di rallentamento ed anche di denuncia, sono quelle che non hanno per corrispettivo immediato produzioni agrarie, industriali o commerciali. Il Governo fascista in questi quattro anni ha già compiuto immense opere pubbliche e ha dato modo di compiere opere private, in ispecie edilizie; conviene marcare il tempo per queste attività finchè la situazione in Italia sia chiarita se non si vogliono provocare crisi disordinate e pericolose. Dobbiamo anche rettificare e diminuire non solo le importazioni di generi di lusso, ma anche quelle di grande consumo non assolutamente necessarie. Del resto il processo deflazionistico renderà automaticamente obbligatorie tali revisioni, ed è opportuno che gli italiani, che hanno uno spirito di adattabilità multiforme, rivedano queste necessità piuttosto che attendere il momento nel quale si troveranno per la rarefazione monetaria nelle difficoltà per farlo. In una parola: fiducia ed aiuto alla produzione della terra e delle officine ed al commercio, annullamento del superfluo, in piena serenità di propositi ed unanimità di consenso.

S. E. Ciano inaugura la strada Marciana-Pomonte

LIVORNO, 8.

Stamane S. E. Ciano è partito da Levanto in idrovolante e si è diretto su Livorno; quivi lo ha raggiunto con un altro apparecchio il prefetto di Livorno. I due idrovolanti si sono diretti all'Isola d'Elba ove il Ministro Ciano ha inaugurato i lavori di costruzione della strada rotabile Marciana-Pomonte. La cerimonia cui hanno partecipato le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste ed una folla di popolo accorsa da ogni parte all'Isola del Ferro, si è compiuta fra un entusiasmo indescrivibile. S. E. Ciano è stato oggetto di entusiastiche acclamazioni.

Una storica seduta plenaria dell'Assemblea della Società delle Nazioni

La Germania è ammessa all'unanimità e ottiene un seggio permanente

I membri non permanenti da sei a nove

GINEVRA, 8.

Stamane alle ore 10 è tornata a riunirsi l'Assemblea della Società delle Nazioni.

Il signor Motta espone le ragioni che rendono indispensabili da parte della Assemblea l'accoglimento in blocco delle proposte relative all'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, alla concessione ad essa di un seggio permanente nel Consiglio e all'aumento da sei a nove dei seggi non permanenti.

Per quanto riguarda la parte procedurale il signor Motta dichiara che i diritti dell'Assemblea non sono di fatto intaccati dalla procedura sommaria che egli propone e cioè di passare immediatamente alla discussione di tutti i tre punti senza sentire preventivamente il parere di una Commissione dell'Assemblea.

Trattando la parte politica il signor Motta fa rilevare che accordi sulle proposte della Commissione di studio per la riforma del Consiglio sono stati raggiunti attraverso importanti transazioni di carattere politico e non possono quindi essere trattati separatamente senza compromettere.

Il signor Motta pone in evidenza singolarmente come le due prime parti della proposta siano state virtualmente già accettate dall'Assemblea non essendovi dubbio circa il raggiungimento dell'unanimità per l'ammissione della Germania e per la concessione ad essa di un seggio permanente nel Consiglio.

Circa l'aumento dei seggi non permanenti il signor Motta riconosce trattarsi di una questione controversa ed espone in succinto le ragioni pro e contro tale aumento. Sono contro detto aumento il timore che un Consiglio troppo numeroso possa concentrare in sè gran parte dei poteri dell'Assemblea e il dubbio che l'azione di detto Consiglio sia ostacolata dal fatto che le decisioni debbono essere prese ad unanimità. In favore dell'aumento dei seggi non permanenti militano, secondo l'oratore, ragioni che egli afferma decisive; bisogna infatti tenere maggior conto degli interessi dei diversi continenti assicurando adeguate rappresentanze all'America latina e all'Asia e bisogna tener conto anche del principio di rotazione mediante il quale tutti gli Stati dell'Assemblea potranno sedere nel Consiglio. La terza e decisiva ragione, conclude l'oratore, è rapresentata dalla necessità di risolvere la crisi.

Parla quindi il delegato Loudon (Paesi Bassi) il quale pure pronunziandosi contro il principio dell'aumento dei seggi, dopo avere ricordato le opinioni espresse a suo tempo in seno alla Commissione di studio dal sen. Scialoia, assicura il suo voto favorevole date le necessità del momento.

Nansen delegato della Norvegia, dopo avere dichiarato, che l'entrata della Germania nella Lega non ha nulla a che fare coll'aumento del numero dei seggi no npermnenti, solennemente protesta contro le norme eccezionali di procedura che, egli dice, vanno a danno dei metodi costituzionali che fecero finora la forza dell'Assemblea.

Loefgren delegato della Svezia, protesta egli pure in linea di principio contro l'abbinamento delle due questioni, ma, nell'intento di sanare la crisi, dichiara di accettare il progetto.

Il Presidente pone quindi ai voti la immediata messa in discussione del progetto dichiarando che se nessuno chiede la parola, la discussione immediata deve intendersi accettata.

La immediata discussione del progetto è approvata.

Il Presidente annunzia quindi che la Assemblea deve decidere sull'ammissione della Germania nella Lega a maggioranza di due terzi dei voti.

Si procede all'appello nominale in base al quale l'ammissione della Germania è approvata ad unanimità assoluta. La deliberazione è salutata da un prolungato caloroso applauso.

Il signor Nincic si felicita del grande storico atto compiuto dall'Assemblea ed esprime l'augurio di vedere presto i rappresentanti della Germania prendere posto in seno all'Assemblea stessa.

L'Assemblea deve ora decidere a semplice maggioranza circa le proposte formulate dal Consiglio relativamente alla designazione della Germania come membro permanente nel Consiglio e all'aumento del numero dei membri non permanenti da sei a nove.

L'Assemblea per appello nominale approva le proposte all'unanimità. Ai sensi del patto, il Presidente proclama la concessione di un seggio permanente nel Consiglio alla Germania e la elevazione del numero dei membri non permanenti nel Consiglio da sei a nove.

La seduta è quindi tolta tra grandi applausi.

Dopo l'unanime voto

ROMA, 8, notte (per telefono):

Il fatto storico che oggi riveste una eccezionale importanza, è indubbiamente quello con cui l'Assemblea generale della Società delle Nazioni ha deliberato all'unanimità nei riguardi della Germania l'ammissione di questa nella Società stessa e la concessione di un seggio permanente.

Queste decisioni, per quanto prese all'unanimità, come quella in base alla quale il numero dei seggi non permanenti è elevato da sei a nove, ha sollevato vivaci commenti in Francia. Molti giornali francesi infatti si occupavano stamane dell'Assemblea ginevrina e commentavano la situazione esprimendo il timore che la Germania, una volta ammessa in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, non avrebbe mancato di opporsi all'assegnazione di un seggio rieleggibile alla Polonia. In questo senso si esprimono il «Matin», il «Figaro» ed il «Petit Journal».

Si afferma che la Germania designerà il dott. Gaus come consigliere giuridico alla Società delle Nazioni.

Corre voce che anche al Canadà sarà assegnato un seggio.

Ad ogni modo, l'odierna seduta della Società delle Nazioni, anche per coloro che si sentono animati da uno scetticismo più o meno giustificato verso questo supremo Consesso internazionale, ha un valore storico di portata notevole, perchè segna il reingresso della Germania con diritti uguali a quelli delle altre Nazioni nella grande Lega degli Stati cui dovrebbe essere affidata la tutela della pace non solo dell'Europa, ma del mondo civile. Certo la Francia, che col trattato di Versailles aveva cercato di far cancellare l'ex impero tedesco dal novero delle Nazioni, non può vedere di buon occhio questo reingresso.

Ora resta a vedersi quali siano i propositi della Germania dopo la sua ammissione nella Società delle Nazioni. In questi ambienti politici e dai commenti dei giornali si rileva che la Germania si farà ora forte per osteggiare la Polonia e se ne ebbero esempi nelle pubblicazioni dei giornali berlinesi che cercavano di mette in cattiva luce la Polonia denunciando un preteso trattato segreto militare tra la Polonia e la Romenia contro lo Stato vicino.

Quello che la Germania si attende dopo il suo ingresso nella Lega ce lo dice il ministro dell'Interno, Külz, in un articolo pubblicato questa notte da una agenzia democratica.

« La gioia per quanto avviene a Ginevra non deve farci dimenticare — scrive il Ministro — che le conseguenze pratiche essenziali del nostro ingresso nella Società delle Nazioni non ci sono ancora state riconosciute. Con il diritto di sovranità che la Lega riconosce ad ogni suo membro sono altrettanto incompatibili le funzioni della Commissione interalleata di controllo come la occupazione di territori tedeschi. Per la Commissione interalleata di controllo e per l'occupazione straniera non vi è più posto in una Germania che ormai è accolta dai suoi nemici di ieri nello stesso patto e nella stessa Lega. In secondo luogo, l'accordo e la parificazione saranno incompleti se non si potranno ottenere di nuovo condizioni normali, politiche ed economiche, nel territorio della Saar, e se la Germania non potrà di nuovo, alla prima favorevole occasione, essere noverata fra le Potenze coloniali del mondo ».

La Delegazione tedesca partita per Ginevra

GINEVRA, 8.

Nel pomeriggio, S. E. Grandi ha avuto un lungo colloquio col signor Nincich, Ministro degli Esteri jugoslavo, all'Hotel Beaurivage.

Stamane il Segretario generale della Società delle Nazioni ha spedito al Ministro degli Esteri tedesco il seguente telegramma:

« D'ordine del Presidente dell'Assemblea della Società delle Nazioni ho l'onore di annunciarvi che nella sua seduta dell'8 corrente l'Assemblea ha dichiarato la Germania ammessa fra i membri della Società delle Nazioni ed ha approvato la risoluzione del Consiglio del 4 settembre che conferisce alla Germania una rappresentanza permanente nel Consiglio ».

Il signor Stresemann ha così risposto:

« Accuso ricevuta, con ringraziamenti, del vostro telegramma in data odierna ed ho l'onore di informarvi che la Delegazione tedesca per l'Assemblea partirà questa sera stessa per Ginevra ».

Gli avvenimenti in Spagna

Il Marocco non sarà abbandonato

PARIGI, 8.

Un telegramma da Madrid al «Journal» dice:

Il Capo del Direttorio, generale Primo De Rivera, si sarebbe rifiutato di ricevere il generale Sirent, il quale voleva giustificarsi dall'accusa di aver sostenuto gli ufficiali d'artiglieria nel loro movimento. Il numero degli ufficiali di artiglieria che sono stati sospesi dal servizio e dallo stipendio è di 1800. Si crede generalmente che saranno puniti severamente solo gli istigatori del conflitto. Un altro telegramma al «Journal» da San Sebastiano dice che il Re ritornerà oggi.

Il Principe di Galles di ritorno da Biarriz ha visitato la Famiglia reale colla quale si è trattenuto a pranzo a Miramar.

Lo stesso «Journal» riceve da San Sebastiano che il Ministero spagnolo smentisce formalmente le voci da fonte inglese secondo le quali la Spagna penserebbe di ritirarsi dal Marocco.

La revoca dello stato d'assedio

MADRID, 8.

Il marchese Primo de Rivera, uscendo dal palazzo reale dopo esser stato ricevuto dal Sovrano, ha dichiarato ai giornalisti che regnando la calma assoluta in tutta la Spagna, il Re ha firmato il decreto che abolisce lo stato d'assedio. Il marchese Primo De Rivera ha soggiunto che è stato deciso il rimpatrio di 12 mila uomini dell'esercito del Marocco. Il Re Alfonso è partito questa sera per S. Sebastiano.

Gli autori del disastro ferroviario sulla Berlino-Colonia scoperti e arrestati a Berlino

BERLINO, 8.

Si è finalmente accertato oggi che il terribile disastro ferroviario circa due settimane addietro a Leiferde, vicino ad Hannover, che è costato la vita a 22 persone, è stato dovuto ad un attentato. La polizia ne ha tratto in arresto ieri gli autori, due giovani disoccupati. Essi sono il tecnico Willy Weber, di 22 anni, e Otto Schlesinger, di 21anni. Questo ultimo è musicista ed appartenente ad ottima famiglia di Stoccarda. Ambedue i re isono confessi, ed alla loro scoperta la polizia giunse in seguito alla denuncia che contro il Weber ha sporto lo stesso suo fratello, un commerciante di Hannover. Il Willy Weber si recò domenica scorsa con suo fratello al cimitero, e davanti alla tomba del loro padre confessò piangendo di essere l'autore, insieme all'amico Schlesinger, dello spaventoso attentato contro il direttissimo Berlino-Colonia. Subito dopo la confessione, il giovanotto fuggì, riuscendo a raggiungere, insieme al suo compagno, Berlino.

Sono stati arrestati qui in un asilo notturno, dove avevano chiesto ricovero. Lo Schlesinger è stato il primo a confessare il fatto. Egli ha ricevuto dalla famiglia un'ottima educazione. Alcuni mesi addietro, per varie ragioni, abbandonò la casa dei genitori. Ai primi dello scorso giugno conobbe il Weber, col quale cominciò a vagabondare per la Germania. Insieme tentarono alcuni misfatti, fortunatamente non riusciti, contro delle automobili, per mezzo di fili metallici tesi da una parte all'altra della strada. Poi decisero l'attentato contro il direttissimo Berlino-Colonia, col proposito di impadronirsi dei valori dei viaggiatori.

Procuratisi gli strumenti adatti, essi si nascosero nel bosco di Leiferde, e lavorando negli intervalli fra un passaggio di treno e l'altro, dopo molte ore riuscirono a staccare il giunto di unione di due segmenti di rotaie. Nascosti, essi attesero — secondo quanto ha narrato lo Schlesinger, con voce rotta dal pianto — il risultato del loro attentato.

I due giovani furono talmente terrorizzati, che invece di spogliare i viaggiatori, fuggirono pensando unicamente a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Intanto si sono avuti in Slesia parecchi altri attentati, sia contro treni merci, che contro treni viaggiatori. Un convoglio carico di circa mille persone si è fermato a pochi metri di distanza da grosse travi, collocate sul binario da un disoccupato, che è stato arrestato. Altri tre individui sono stati arrestati per aver tentato di far deviare un treno merci allo scopo di svaligiarlo. Vari colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro un treno passeggeri sulla linea Berlino-Halle.

L'omaggio dei Cavalieri del Lavoro al Duca degli Abruzzi

ROMA, 8.

Sabato prossimo 11 corrente S. A. R. il Duca degli Abruzzi riceverà in Genova, nel Palazzo S. Giorgio delle Compere, una larga rappresentanza dei Cavalieri del Lavoro consociati nella loro Federazione nazionale presieduta dal senatore Raineri.

I Cavalieri del Lavoro, che nell'occasione presenteranno a S. A. R. il Duca un trittico, opera di valente artista senese, ricordante le virtù di lui, intendono col loro atto di rendere omaggio al Principe per le grandi benemerenze che egli si è acquistato con le opere di colonizzazione agraria in Somalia, perchè il Sovrano, su proposta dello stesso Consiglio dell'Ordine, ed il Ministro dell'Economia Nazionale, ebb, or non è molto, a decorarlo della Croce al merito del lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

Nell'orizzonte della Carnia

SUTRIO, dopo l'Assunzione.

I.

Il suono festoso dei campanili riempiva di fremiti e di letizia serena della vallata e pareva dire agli uomini affaticati: «siate contenti» ed a me «su, chiudi i libri, esci dalla stanza troppo angusta e vieni a saziarti della natura!».

Ho sentito il cuore gonfiarsi dal desiderio di moto, di gioia e di bellezza: ha chiuso il libro affannoso del filosofo, ricendo piano: «itene, Stellini e Romagnosi, padre e figlio, morti e sepolti, che morti e sepolti siete più forti mentosi che non vivi; itene nello scaffale, ai dolci ozi dell'immortalità!».

Il fulgore del mattino avvampava, avvolgendo le cose con un nembo d'oro, di gioia e di gloria.

I raggi di sole erano dardi lucenti, che ferivano le più minute cose. Dalle ferite esse mandavano brillii strani di luce candida, come i fili di erba roridi, come le onde dei ruscelli, e fremevano dell'ardore di vita, che il raggio avea ridonato.

Tutta la valle, dalle cime dei monti, assomigliava ad un immenso manto verde di infine gradazioni, macchiato di bianco per le chiese che sorgono, maestose regine, fra i gruppi delle povere case, come il duomo di Paluzza, come S. Odorico di Sutrio, la chiesa di Cercivento, quella di Treppo, o si ergono sole e ardite sopra i colli a picchi; come Ognissanti e le minuscole agili cappelline sparse nella campagna; macchiato di rossiccio nei greti dei ruscelli e dei torrenti che frugano il seno della terra, lo svelano, ed appare come uno squarcio lungo, largo, dai riflessi del porfido.

S'io fossi un pittore, soffrirei infinitamente, che la mano non riuscisse a dare apparenza e vita sulla tela al divino quadro di colori, di movimenti, di armonie, e non lo potrebbe certo: allora getterei il pennello con il gesto di Sabinene, gonfio di ammirazione e dolore, che l'arte non possa essere che una figlia cattiva della natura.

Camminavo rapidamente per un sentiero tortuoso sui prati del «monte di Sudri», sotto il limitare della foresta di abeti, avido di guardare cose e bellezze nuove.

A chi è nato e cresciuto fra esse sono famigliari; egli sente nell'intimo, pure l'occhio suo vi scorre sopra indifferente, come quello di un amante sazio della sua donna.

Ma chi di lontano, dalla pianura uniforme, affaticante, dalla città tumultuosa, la quale il corpo e lo spirito sollecita e tormenta con il fremito di vivere che non riposa mai, con le bellezze istesse avvolte ed oppresse da un senso di passato, di artificioso, che non è proprio di noi presenti; chi vien dal mare, sazio della distesa verde azzurra, mobile ed uguale, scopre una ad una le grazie qui diffuse largamente, che penetrano nella mente, imagini riflesse da uno specchio miracoloso, e nel cuore con la malia dell'incanto.

Le moli delle montagne con le teste ed i fianchi arrotondati, come quei del Paularo e del Tersadia o svettanti su nell'azzurro, o fra le nubi, come il Cucco, il Dauda, l'Arvenis, non vincono per maestà le moli dei favolosi mausolei, o dei templi e delle cattedrali? Non salgono acutamente più che non obelischi persi od egizii le punte aguzze, erose intorno dalla mano sapiente della natura?

I noci robusti e tozzi, che stanno in basso, che protendono i rami, quasi in offerta generosa di ombre e dei frutti aspirigni ed oleosi, gli abeti snelli, i quali mandano le punte a ferir le nubi che osano scendere dal cielo, collocati in schiera, l'uno vicino all'altro sembrando un esercito vigile, andante odorose stille per la fatica dell'intera vigoria crescente, ed i larici che stanno in alto e i flessuosi e sbiancati rami abbandonano pigramente al sole ed al vento non superano in bellezza le mille piante straniere che l'arte educa nei giardini, in zolle non proprie?

E' l'immensabile varietà dei colori diffusi dal cielo, sino all'anfratto più recondito di quanto non è più delle tavolozze di Raffaello, di Tiziano, dell'Angelico?

E l'impercettibile e indefinibile varietà delle armonie, scala meravigliosa ascendente dalla voce delle villanelle carniche rozze e canore anche nella fatica, sino al canto degli uccelli, fino allo scroscio dei torrenti precipitosi da rupe in rupe, fino al soffio del vento, al fruscio delle fronde, suoni del flauto magico di Pan divino, non è mille volte più della musica che l'arte ha composta e rapita alla natura maestra?

Le corolle di mille apparenze strane, dai colori fini evanescenti, delicate sì, che una carezza di sole le avviva ed abbella, come la vampa le distrugge, rosse carnicine come il rododendro, celesti come l'orchidea nostrana, bianche e vellutate come la rosa alpina, o la margherita, sparse e occhieggianti tra i fili di erba e i cespugli di pruno o di bosso neroggiante di more non sono più mille volte più dei fiori che l'arte costringe a nascere nella schiavitù delle serre?

Lasciate che la mano di tante bellezze entri per tutti i sensi, vi prenda, vi riempia di poesia, di gioia, di forza e vi trascini nell'incanto del mistero!

Il cuore mi batte fortemente all'urto di tante impressioni; l'ombra della foresta silenziosa e cupa sembra che mi dica: «vieni, qui riposerai»; ma il sole, che mostra la corona di raggi tra i monti Paularo e Tersadia e sorride nel calmo splendore, par che dica: «resta e saziati di tanta gloria!».

Ero venuto a Sutrio a ricevere doni di quiete e di gioia in una meravigliosa sera. Il sole cadente dietro i gioghi del [illegible] dai verdi del monte Rivo, sulle rupi sue e rotte del Moscardo, in grembo al Tenchia fasci di luce rossigna, creando fantasmagorie strane seducenti di colorazioni.

Le cime e le giogaie si profilavano nei sè, come se una mano avesse descritta [illegible] la immensa pagina dell'aria serena, azzurra, scura.

L'ansia e il fischio del trenino fumoso, traballante erano melanconici e flevoli nel rimescolio e nello scrosciare violento delle acque dei ruscelli montani e del But irrompente sul greto grigio o rossiccio. Il trenino sembrava una corsetta nella grandiosità delle roccie che si avanzavano ad abbracciarlo, ad ingoiarlo; gli uomini erano virgole nere mobili sulla via biancastra, sotto l'ombra degli abeti giganti.

Tutto ciò che era umano sembrava una brutta ed esigua copia di ciò che prima era nato e ingigantito, di ciò che nel primo impeto vigoroso aveva generato la natura.

* * *

La casa bianca ospitale dell'amico mi aspettava, aprendo le sue porte in cortesia; proprio sulla soglia incontrai lui; alzammo esso ed io le braccia con gesto di meraviglia e di gioia viva.

— Finalmente!

— Finalmente!

— Mi accoglie in cortesia, don Ugo? Ho bisogno di un po' della sua quiete, di un po' del suo sorriso; ne ha tanto ella, ne ha tanto questo suo luogo!

— L'aspettavo io, che sono tanto solo. Sa che vi sono cose nuove qui? Vedremo anche i nuovi libri, gli ultimi editi; in due faremo il «circulus»: lei ricorda bene la frase di S. Agostino, oltre il «calamus» abbisogna il «circulus»!

— Sempre immerso nello studio, don Ugo! Saranno superbi i Sudrini di avere un sacerdote colto e gentile, io penso!

Vidi la faccia dell'amico irradiata da un sorriso gaio, gaio, come avesse sorpreso o sentito nella mia frase uno scherzo.

Nello studiolo oscuro i libri sparsi o accumulati pullulavano in... bellissimo ordine sì che mi strinsi il capo fra le palme.

— Oh non si spaventi! Guardi, là è l'edizione di... qui è l'edizione di...; tutto so e vedo in questo gregge.

Sullo scrittoio un cumulo di quaderni e fogli scritti; aperti un evangelario, un libro di mistica e l'ultimo volume delle «Memorie forojulesi»; sopra l'evangelario una fotografia della famosa terracotta della Deposizione di S. Maria della Vita di Bologna.

— Come sempre, don Ugo, qui s'incontrano con grande somiglianza ed amicizia il sacerdote, lo studioso, l'artista!

— E' meravigliosa, vero, questa terracotta? Me ne ha mandata la fotografia, che è recente, l'on. prof. Gortani, dopo il restauro. E sa chi l'ha descritta?...

— Se non erro, il D'Annunzio nel Venturiero in due pagine, che mi hanno lasciata una impressione di forza straordinaria.

— Già!... Eppoi vedremo e faremo parecchie cose in questi giorni! Vero, dottore, che si fermerà fin quando voglio io?...

— Eh, cavaliere, mi chiamano l'irrequieto o l'inquieto, secondo i casi: proverò a stare, purchè mantenga la promessa di mostrare e dire cose interessanti.

Ho inteso, il riposo consisterà nel cambiamento di lavoro, tanto più che ho portato nella borsa due grossi tomi di filosofia e diritto, in cui voglio e devo essere assorbito. Sono rimasto.

(Continua) *CARLO BRESSANI*

Cronache Goriziane

Chiusura della scuola per scalpellini

GORIZIA, 8.

A Monrupino fu tenuta una cerimonia di chiusura del corso di perfezionamento per scalpellini e cavatori di pietra con l'esposizione dei lavori eseguiti dai 18 frequentanti, che presenziarono con esemplare assiduità le lezioni impartite dal solerte maestro professionale, signor Antonio Farnasari, durante il periodo di 6 settimane con 120 ore di istruzione.

Il Corso, organizzato per cura dell'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia, volse alla fine sotto i migliori auspici, giacchè anche quelli fra gli allievi a cui mancavano completamente le nozioni rudimentali di disegno andarono a gara coi più provetti e non risparmiarono lavoro notturno, onde poter concorrere degnamente all'ornamento dell'aula d'istruzione trasformata in esposizione scolastica.

Un encomio speciale va devoluto all'instancabile docente signor A. Fornasari che con grande abnegazione didattica seppe vincere in sì breve periodo le difficoltà derivanti dalla mancante preparazione scolastica ed imperfetta nozione della lingua d'insegnamento.

Nell'aula scolastica convennero il podestà di Monrupino, cav. Lodovico Mahorcich, col segretario comunale signor Giovanni Rebulla, il tenente della M. V. S. N. signor Luigi Zinelli, un baldo aviatore nella guerra di liberazione, in sostituzione del segretario di zona, tenente signor Grazioli, perchè chiamato ad altro servizio, poi il dirigente della Scuola complementare di Gabrovizza signor Albino Furlan, la maestra della scuola elementare di Monrupino signorina Ada Fabricci, il presidente del Sindacato fascista dei cavatori di pietra signor Giovanni Bavbar, diversi proprietari di cave e congiunti dei frequentanti, che tutti ammirarono e non trovarono che parole di meraviglia e di lode, a quanto si trovarono innanzi agli occhi.

Il maestro Fornasari rivolse ai suoi allievi sentite parole di ringraziamento e di commiato, indi il delegato dell'Istituto organizzatore, cap. Giovanni Simsig, ringraziò i convenuti per la loro spontanea adesione e raccomandò ai frequentanti di perseverare con tutte le loro forze nel progresso della loro industria, sicuri dell'appoggio del previdente Governo dell'on. Benito Mussolini, di maniera che la produzione di mano d'opera nazionale formi oggetto d'invidia da parte straniera ed infine inneggiò all'Italia ed al suo Duce.

Infine il tenente della M. V. S. N. signor Zinelli con alate parole di lode a maestro ed allievi diede ampie assicurazioni di appoggio ai sindacati operai per i loro bisogni culturali e materiali.

In chiusura furono distribuiti gli attestati ai frequentanti, dei quali i convenuti presero ben soddisfatto commiato.

Il Podestà cav. Mahorcich non mancò di esternarsi del bisogno in quella località di una scuola complementare per apprendisti, che potrebbe avere una frequenza di circa 50 alunni, che causa la distanza e la natura del loro lavoro non possono accorrere alle lezioni serali di quelle di Gabrovizza o Sesana.

Riunioni Sindacali

La Segreteria dei Sindacati della [illegible] comunica:

Sabato sera, 11 corrente, nei locali dei Sindacati Fascisti in via Mernacco, è convocata, alle ore 18, l'assemblea dei Geometri e alle 21.30 quella degli Automobilisti di ditta privata per sollecitare l'organizzazione completa della categoria.

Lunedì, 13, alle ore 18, nella sala della Ginnastica con l'intervento del Commissario straordinario dei Friuli, geometra Alberto Cassarino, vi sarà una numerosissima adunanza degli operai del Cotonificio di Piedimonte.

Martedì, 14 corrente, alle ore 10, nei locali dei Sindacati si aduneranno i [illegible] sarti per disciplinare l'organizzazione e per discutere sugli interessi della [illegible].

Un grave ferimento a S. Pietro

Questa sera, nella cucina economica di tale Ferruccio D'Osvaldo, certo Tasolat, per ragioni d'interesse, feriva gravemente il D'Osvaldo con un coltello alla testa e al mento producendogli gravi e sanguinose ferite.

Il D'Osvaldo fu prontamente soccorso da alcuni avventori e quindi, dopo le prime cure, trasportato all'Ospedale di Gorizia.

Il feritore, compiuto il folle gesto, si dileguava nei campi. I carabinieri ricercano attivamente il Tasolat.

Investita da un ciclista

In questi giorni, molti sono i pellegrini che si recano al santuario di Montesanto. Fra questi si trovava pure tale Onorina Marcuzzi, di 18 anni, da San Vito al Torre, la quale trovandosi a transitare per la via della Barriera, fu investita da un ciclista maldestro, che sbattendola violentemente a terra, le causò ferite lacero-contuse al labbro superiore e contusioni alla regione frontale.

Fu trasportata, a mezzo della Croce Verde, all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Giuseppe Sfiligoi, di anni 46, da Salcano, fu trasportato dalla piazza di animali, in via Dietro il Castello, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, a mezzo della Croce Verde, perchè mentre lavorava sotto la galleria in ricostruzione, nei pressi della Castagnavizza, fu colpito da un blocco riportando ferite al costato sinistro. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

In Tribunale
Tre condanne

Davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal cav. dott. Molinari; giudizi votanti: cav. dott. Marizza e dott. Brunelli; P. M.: cav. Gaspari; Cancelliere: Sirchia, comparve Antonio Miclus, fu Andrea di 53 anni, da S. Lucia di Tolmino, imputato di mancata applicazione delle marche di tassa e scambio sui conti di trattoria nel periodo anteriore al 10 marzo 1925, in S. Lucia e precisamente per 66 pasti somministrati. Fu condannato alla pena pecuniaria di lire 2775 e L. 133.20 per bollo, mancate marche, spese e tasse.

— Giovanna Vencina, fu Francesco di 44 anni, da Seloga di Montenero, imputata di avere detenuto nella propria abitazione in Seloga, 720 grammi di tabacco trinciato jugoslavo, senza poter dimostrare, di aver pagato i relativi diritti di confine. Fu condannata alla multa di L. 355, spese e tasse di sentenza. Il tribunale ordina la confisca del tabacco.

— Matteo Eurnik fu Antonio, di anni 34, da Idria, imputato di avere importato in Idria, il 16 novembre 1924, calandolo dentro un carro trainato da due cavalli, trenta chilogrammi di caffè contrabbandati dalla Jugoslavia. Viene condannato alla multa di L. 331, tasse e spese. Il tribunale ordina la confisca del caffè.

Da CORMONS
L'Opera Nazionale dopolavoro

(8) — La Sezione di Cormons dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha pubblicato il seguente programma per lo svolgimento dell'attività artistica, sportiva, morale fra gli operai, impiegati, agricoltori, commessi, ecc.:

Istituzione biblioteca, riunioni educative, costituzione filodrammatica, organizzazione calcio, dotazione di un campo sportivo, gruppo mandolinistico, escursionismo, turismo, corpo corale, feste da ballo, ginnastica, mutuo soccorso, gite.

Sede: Sala «Volta» (si avrà entro ottobre).

Facilitazioni: 1) 50 per cento ribassi ferroviari quando si effettuano gite inerenti agli scopi del Dopolavoro — 2) Sconti 25 per cento (alla Biblioteca del Dopolavoro) sui prezzi dei libri in vendita dagli aderenti dell'Associazione Libraria. — 3) Assicurazioni contro gli infortuni durante manifestazioni del Dopolavoro. — 4) Gratuito ingresso in tutti i Musei d'Italia. — 5) Agevolazioni sui diritti d'autore alle Filodrammatiche, Filarmoniche, Società Corali e Bande aderenti. — 6) Possibilità di presentarsi a tutti i concorsi nazionali, o provinciali dell'O. N. D.

Tesseramento: L. 2 mensili (minimo) possono essere inscritte anche le signorine.

Per ulteriori schiarimenti e inscrizioni rivolgersi al Comitato.

DALLA CARNIA

Le vie italiane di riconquista del Confine

CERCIVENTO 8 Settembre 1926.

Il problema delle comunicazioni in Carnia è sempre stato in un primo piano, nel quadro dei problemi economici e sociali del Veneto. Le inchieste sono seguite alle inchieste, le relazioni alle relazioni, i provvedimenti legislativi ai provvedimenti legislativi, ciò nonostante i risultati fino all'anteguerra, furono ben scarsi e la Carnia ha atteso decenni, ciò che aveva diritto di pretendere.

Per la soluzione di questo vitalissimo problema mancò questa azione concorde e tenace dei rappresentanti politici. Si ebbero così provvedimenti saltuari o disordinati e quindi inefficaci ed inutili di fronte al problema complesso. E se qualche legge di carattere generale fu adottata, essa, quasi sempre, ebbe scarso effetto, nell'applicazione pratica, per le gelosie che ne seguirono fra provincia e provincia, fra l'uno e l'altro collegio elettorale.

Ci voleva in un primo tempo la guerra, poi il Governo Nazionale Fascista, per provvedere a colmare almeno in parte, questa gravissima deficenza.

La prima ci ha dato una buona rete stradale alpina, migliorandoci sensibilmente le strade esistenti a Valle. Il secondo, mercè l'interessamento dei rappresentanti politici, provvede al completamento ed allo sviluppo delle comunicazioni necessarie.

Alludo particolarmente alla strada «Monte Croce» che dovrà allacciare la Carnia con la Valle del Gail (Austria) entrambe ricche di materie prime e di popolazione industre e laboriosa.

Per il tratto Timau (Paluzza) al Confine Monte Croce, fervono ora i lavori per l'allestimento dei progetti, mentre per la parte a Valle il Genio Civile sta lavorando per il miglioramento della esistente strada.

E' confortante vedere tanto impulso di opere specie nell'avvicinarsi dell'autunno fonte di disoccupazione in Carnia e di ciò non possiamo che rallegrarci coi promotori, ma vorranno pur essi sentire benignamente, e prima di giungere ad opera compiuta, una modesta proposta che non pretende di essere una profezia.

L'attuale strada Tolmezzo-Timau, recentemente Nazionalizzata, non è certamente delle più felici se vogliamo considerare il suo tracciato, le pendenze talvolta eccessive, la sua esposizione e infine la poca adattabilità, a sede di linea tramviaria, quale è attualmente.

Se poi vogliamo guardare il tratto tra la Stazione di Piano Arta (Piano) e la Stazione di Sutrio, questo ci presenta un pericolo permanente dovuto al Torrente But che in quella zona scorre con una forte pendenza aderente alla scarpata dei muri di sostegno, con sovente e seria minaccia della strada.

Si ricorda che in questi ultimi anni diverse centinaia di metri di strada vennero asportati dalla furia delle acque interrompendo per qualche tempo la continuità del funzionamento della tramvia.

Se passiamo infine a pensare sulle disastrose conseguenze della «Muse» il bacino montano più mostruoso della Carnia, ribelle a tutte le opere di sistemazione eseguite fino ad oggi, dovremo convincersi che il provvedimento non potrà avere che carattere di provvisorietà.

Se, come si dice, la tramvia del But dovrà a suo tempo estendersi fino alla frazione di Timau, e completarsi con la progettata elettrificazione, noi siamo del parere che il lunghissimo tratto del Moscardo, quotato di eccessive pendenze, non potrà essere facilmente superato se non con grande potenzialità di H. P.

Cifre esorbitanti per la sistemazione del bacino montano «Muse», grande dispendio per la retifica del tracciato stradale attuale, infinite opere di riparo delle acque, infine gravi spese di manutenzione per avere forse, un servizio di comunicazione saltuario e poco sicuro.

Talvolta per falsi preconcetti o per non scontentare taluno dei paesi da abbandonarsi nelle retifiche del tracciato si mantengono le storpiature o l'errore non tenendo calcolo dell'interesse generale, della buona riuscita dell'opera che anche se costosa pur di evitare dispendiosissime manutenzioni; della buona esposizione per cui la conservazione e la facilità dei trasporti e tante altre ragioni che consigliano a buon costruttore il far bene, una volta sola.

Ora, senza voler essere dei profeti, a noi sembra che la strada attuale compresa tra il ponte Noiaris e Cleulis dovrebbe subire una variante portando la sua sede sul lato destro del fiume. Avremo con ciò scongiurato il pericolo delle acque; del gelo per tutta la stagione invernale, potremo facilmente superare la eccessiva altezza della «Muse» e le disastrose conseguenze di essa, raggiungendo così Timau con una pendenza unica e di bassa percentuale.

Se questo articolo potrà giovare al lanciamento di questa buona idea, ne avremo viva soddisfazione per la strada e per il pubblico.

d. v. l.

Da RIGOLATO
Un concerto

(8). — Domenica sera la banda di Forni Avoltri, per iniziativa del suo presidente signor Samassa Giuseppe, diretta dal bravo e solerte maestro signor Vidale Federico, suonò l'inno del Piave davanti al monumento dei gloriosi Caduti per la Patria e ci allietò poi con un concerto dato sulla terrazza dell'Albergo Zanier, prospiciente la piazza.

La popolazione accorse numerosa e rimase veramente soddisfatta del programma svolto e dall'aver potuto constatare i notevoli progressi conseguiti dalla banda dopo appena un anno dalla sua formazione.

Una parola di ringraziamento dunque e di elogio a tutti coloro che hanno dato e danno impulso alla dilettevole ed utilissima istituzione mercè la quale questo alto lembo d'Italia vede rifiorire anche per la musica la tradizione dei nostri vecchi.

Da GEMONA
Vittoria gemonese
Gemona - Aprato 1-0

(8). — La giornata eccessivamente afosa, ha influito non poco sui giocatori, i quali in ambedue le squadre furono piuttosto flacchi. L'ora, alle 16 si iniziò la gara, è stata scelta male, essendo ancora troppo alto il sole che abbarbaglia con i suoi raggi e cuoce, e vorremmo che i dirigenti dell'Unione Sportiva stabilissero un'ora più propizia, sia pei giocatori che pel pubblico.

Il giuoco fu piuttosto slegato nella squadra del «Gemona», che è stata composta all'ultimo momento con elementi presi in fretta tra gli sportivi che non erano impegnati da ragioni di lavoro. Il primo tempo non destò alcun interesse, e si chiuse, senza che venisse segnato alcun punto.

L'«Aprato» pure non aveva elementi di gran che, tranne qualcuno che fa parte della tarcentina e che si distinse su tutti gli altri. L'affermazione fu, però, sempre dei calciatori gemonesi che attaccarono continuamente puntando sempre sulla porta degli avversari.

Nella ripresa vi fu un po' di risveglio tanto dall'una parte come dall'altra. La porta del «Aprato» fu minacciata più volte e il pallone ben lanciato fu per segnare «goal». Al 32' minuto del secondo tempo, finalmente un punto fu segnato da Della Marina M. Si distinse, per l'impegno messo nel giuoco, Gino Bertossi che, se allenato ed aiutato nell'apprendimento, potrà farsi un bravo giuocatore. Anche Piva, come sempre, denotò buone qualità nel difendere la porta.

Ma a tutti i giuocatori dobbiamo dire una parola amichevole e cioè di disporre, con consapevole volontà e responsabilità, di tutte le loro forze mettendoci il massimo impegno, poichè il giuoco del foot-ball richiede attenzione, tempestività nell'intervento, coraggio, anzi audacia, obbedienza ai competenti di calcio per tutto ciò che è consigliabile e ammaestramento, allenamento indefesso. La vittoria riportata dai calciatori gemonesi fu meritata, ma poteva essere schiacciante.

La partenza del capostazione

Destinato all'importante stazione di confine, di Tarvisio, il capostazione signor Cipriani, ottimo funzionario delle ferrovie, ci lascia, per raggiungere la nuova sede.

Al partente che durante la sua permanenza qui seppe cattivarsi tante simpatie, vada il nostro saluto e il nostro migliore augurio di buona carriera.

Da MANIAGO
Polisportiva

(8). — Favorite da uno splendido tempo, con un numeroso concorso di spettatori del luogo e dai di fuori, domenica scorsa si tennero le annunciate corse podistiche con larga partecipazione di concorrenti. Risultarono vincitori:

Corsa dei 100 metri. — 1. Parolini Mario di Pordenone — 2. Sartori Memi di Sacile — 3. Fiamma Ferdinando di Maniago.

Corsa dei 400 metri — 1. Parolini Mario di Pordenone — 2. Colussi Angelo di Casarsa — 3. Sartori Memi di Sacile — 4. Ambrosetti Luigi di Pordenone.

Corsa dei 500 metri. — 1. Balbusso Giovanni di Udine — 2. Dominici Gelindo di Udine — 3. Colussi Mario di Casarsa — 4. Ambrosetti Luigi di Pordenone — 5. Fioretti Massimiliano di Maniago.

Da CIVIDALE
R. GINNASIO «PAOLO DIACONO» di Cividale

(8). — Il Preside del R. Ginnasio di Cividale comunica che gli esami di ammissione promozione e idoneità della sessione autunnale, hanno principio il giorno 21 settembre corrente e seguiranno secondo il diario affisso all'albo dell'Istituto.

L'anno scolastico 1926-27 avrà inizio il 6 ottobre p. v.

LICEO CLASSICO

Ci informano che a Preside del Liceo Classico venne destinato il comprovinciale prof. dott. Ciro Bortolotti, vecchia stimata conoscenza dei cividalesi.

La notizia farà certamente piacere a quanti (e sono numerosi) sanno apprezzare le doti dell'esimio insegnante già Preside del R. Liceo Scientifico di Piacenza.

MEDAGLIA D'ORO

Alla mostra granaria di Padova, testè chiusasi, la Colonia Agricola dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ha conseguito la medaglia d'oro.

Onore ai Preposti ed ai dirigenti.

PELLEGRINAGGIO

Si calcola che dai ieri ad oggi i pellegrini che visitarono Castelmonte salgono a 10 mila.

Da CASSACCO
L'ESITO DELLA LOTTERIA

(8). — Come già annunciato, l'altro ieri alle ore 16 ebbe luogo l'estrazione dei numeri della Lotteria «Pro Torre Parrocchiale di Cassacco». I numeri vincenti i premi vennero estratti da una bambina col seguente ordine:

1. regalo N. 724 — 2. regalo N. 694 — 3. regalo N. 530 — 4. regalo N. 896 — 5. regalo N. 447 — 6. regalo N. 328.

I vincitori per il ritiro del regalo potranno presentarsi al signor Leopoldo Castenetto con la cartella del numero estratto, entro cinque giorni dalla data di estrazione. Trascorso detto periodo di tempo i regali resteranno a disposizione del Comitato.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. — visitate l'esposizione permanente presso la fabbrica SERAFINI — Udine - Via Andreuzzi.

CONIUGI DISTINTI Svizzeri 2 bambini piccolissimi, cercano appartamentino ammobigliato, comodità possibilmente in Villetta periferia, periodo 4 o 5 mesi. — Offerte: 1607 presso Amm. del Giornale.

ENOLOGO QUARANTENNE, lunga pratica lavorazione: Vini da pasto — Vermouth — Marsala — Spumanti a fermentazione naturale e gassificati. — Conoscitore pratiche commerciali e numerose relazioni, cerca migliorare. Scrivere S. Sartori — Pordenone — Via Felice Cavallotti.

REGISTRATORE CASSA NATIONAL 3399 quasi nuova - vendesi d'occasione. Rivolgersi Officina: Via Rauscedo — Udine.

VENDESI o AFFITTASI SUBITO ex «Albergo Trieste» in Cividale (Friuli) con N. 30 vani. Rivolgersi per trattative — Pesante Gio. Batta — Gagliano.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico....... — Si guardino!......

Da MONTENARS

Per la festa del Monte Quarnan

(8). — L'annunzio della cerimonia e dell'adunata di Monte Quarnan indetta per domenica 19 corrente, ha incontrato il generale favore di tutti.

Si prevede che l'affluenza di pubblico sulla bella e facile montagna, sarà superiore ad ogni aspettativa.

Numerose Sezioni Combattenti, moltissime Sezioni e Gruppi Alpini (chi di questi si renderà colpevole di... una diserzione?), che lassù converranno, hanno fatto assumere alla cerimonia un carattere eminentemente combattentistico e scarpone.

Sulla cima è stato predisposto dal Comitato un servizio di ristoro, con bibite di ogni genere e di ogni colore e forniture di cibi freddi, ecc.

A suo tempo saranno resi noti al pubblico sia a mezzo di cartelli, sia a mezzo della stampa, i prezzi di vendita dei generi sulla cima: e ciò per togliere ogni inconveniente.

Gli esercizi di Montenars — e non sono pochi! — completeranno poi il ristoro dei corpi degli alpinisti, con cibi caldi e bevande in ghiaccio.

A Montenars, il Comitato ha persino disposto per un servizio di autorimessa. Come si vede tutto è stato distribuito in modo che la cerimonia abbia un risultato felicissimo; ed è certo che tutti i partecipanti alla magnifica gita porteranno seco un grato ricordo ed il desiderio di rinnovarla un altro anno.

Da AMPEZZO

PEI DANNEGGIATI DELL'INCENDIO

(8). — Si è qui costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dal gravissimo incendio che distrusse 7 case della borgata Clendis.

Il Comitato riceve offerte di danaro e di indumenti nella propria sede in Municipio.

Da TARCENTO

OBLAZIONE ALLA SEZ. MUTILATI

(8). — Il nostro amatissimo Sindaco co. dott. cav. di Montegnacco, nel primo anniversario della morte della sua nobile signora e alla sacra e perenne memoria di questa, ha offerto alla locale Sezione Mutilati di Guerra la somma di L. 100.

La Presidenza vivamente ringrazia il suo benefattore.

La Cooperazione di Consumo e gli spacci operai

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha presentato al Capo del Governo un sintetico rapporto sull'attività svolta dalla Cooperazione di Consumo in questo ultimo mese per la battaglia economica e per gli spacci operai.

Stralciamo dalla importante relazione i punti più salienti:

La Cooperazione di Consumo, seguendo direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ed attuando le disposizioni della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di Consumo, ha preso rapidamente posizione per la battaglia economica.

L'obbiettivo è realizzare un'armonica collaborazione tra aziende cooperative, organizzazioni d'industriali sindacati di lavoratori ed Enti Pubblici in materia di approvvigionamento di generi di consumo.

La tesi dell'organizzazione Cooperativa era che il diretto approvvigionamento degli impiegati e delle maestranze delle aziende industriali avvenisse a mezzo di cooperative, le quali sono senza dubbio meglio attrezzate tecnicamente di quanto non possano essere gli spacci direttamente dagli industriali.

Le proposte e le direttive dell'Ente e della Federazione della Cooperazione di Consumo, accettate dalla commissione ministeriale, sono in corso di attuazione in molte provincie, e l'organizzazione cooperativa ha avuto, ovunque, essa l'iniziativa nello svolgimento di questa azione a favore degli operai delle industrie, trovando, come era logico e necessario, l'appoggio morale e finanziario degli industriali.

Possiamo constatare che in quasi tutte le provincie gli industriali, anzichè aprire i loro spacci diretti, hanno preferito prendere accordi con le cooperative.

Su diverse basi è stata imposta la collaborazione tra cooperative, industriali e sindacati di lavoratori, a seconda delle condizioni ambientali ed a seconda che l'organizzazione cooperativa era rappresentata da grandi aziende o da una fitta rete di piccole cooperative.

A Torino, ad esempio, è stata esclusa, per le precedenti esperienze e per le particolari condizioni della città, la convenienza di creare spacci nell'interno delle fabbriche, ed hanno stabilito che l'azione calmieratrice, nel campo del consumo, debba essere svolta dall'«Alleanza Cooperativa Torinese», già in condizione di estendere la propria organizzazione nell'interesse generale e particolarmente delle classi operaie.

Si è studiato, d'accordo tra Comune ed Alleanza, la vendita nei mercati rionali dei generi di largo consumo, e lo impianto di chioschi stabili in quei rioni ove maggiore è l'affluenza delle maestranze. Sarà inoltre iniziato un esperimento per la vendita di verdure e di frutta.

Alla maestranza torinese saranno rilasciati, previ particolari accordi, libretti di credito settimanali, garantiti dalle singole aziende industriali, consigli operai beneficieranno dello sconto del 5 per cento, con un credito variabile dalle L. 200 alle L. 700.

L'Alleanza provvederà inoltre alla istituzione di un pacco alimentare contenente zucchero, caffè, riso, pane e farina, per un importo complessivo di L. 50 che verrà consegnato a domicilio con particolari facilitazioni.

Gli industriali si riservano di concorrere con eventuali aperture di credito all'incremento dell'attività dell'Alleanza.

Importantissimi sono i particolari accordi stipulati tra l'Alleanza e la Fiat, che garantirebbe, per taluni articoli, il credito fatto ai suoi operai dall'Alleanza, e che, per i generi alimentari, darebbe buoni di L. 200 che verrebbero spesi a pronti contanti al negozio della Alleanza per L. 208, e cioè con il 4 per cento di sconto.

La Fiat oltre un notevole apporto di capitale all'Alleanza, verserebbe a questa una somma in conto corrente allo interesse del 3.50 per cento.

Importanti accordi l'Alleanza sta prendendo col Comune per lo impianto di un panificio automatico capace di una produzione di oltre 400 quintali giornalieri di pane, e che potrà portare una diminuzione nel prezzo di vendita di 25 o 3 centesimi al Kg.

A Brescia si è costituito l'Ente Fascista Bresciano dei Consumi, associazione di cooperative, banche, organizzazioni di industriali ed Enti pubblici, avente per iscopo di provvedere agli acquisti in comune ed alla produzione dei generi occorrenti alle cooperative, agli spacci interni degli stabilimenti industriali: alle opere pie, ai Comuni ecc., centro del movimento è l'Unione Cooperative di Consumo Bresciana.

L'esempio di Brescia è stato eseguito in varie altre provincie.

Nelle zone ove esisteva una fitta rete di piccole cooperative si è seguito lo esempio di Bergamo, Como e Novara.

In provincia di Como la federazione delle 209 Cooperative di Consumo dell'Ente Nazionale ha preso con gli industriali questi accordi:

Gli industriali rilasceranno ai loro operai delle tessere che danno a questi il diritto di acquistare dalle cooperative i generi più importanti ad un prezzo che sarà determinato dalle cooperative d'accordo con gli industriali. Questi prezzi necessariamente bassi rappresentano per le cooperative un sacrificio che è compensato dagli industriali con un concorso finanziario a favore della cooperativa sulla base di L. 20 per ogni operaio dipendente. Le vendite saranno fatte direttamente dalle cooperative dove queste ci sono; in caso contrario da spacci aperti presso gli stabilimenti.

Per gli acquisti si sono raggruppate le cooperative intorno a 5 centri di rifornimento e si è costituito un unico organo provinciale per gli acquisti.

In provincia di Bergamo l'organizzazione cooperativa ha preso l'iniziativa della costituzione di un Ente Fascista dei Consumi, che assume il rifornimento delle 81 Cooperative della Provincia; alla formazione del capitale di questo Ente concorrono le aziende industriali con L. 10 per ogni dipendente. A Bergamo città, si è costituita una Cooperativa, ed alla formazione del capitale di questa concorreranno le aziende industriali con L. 5 per ogni dipendente e con L. 400 per ogni milione di capitale.

Su per giù, sulle stesse basi (costituzione di un'organizzazione provinciale per gli acquisti collettivi, ed accordi con gli industriali per il credito o per sconti agli operai) è stata impostata l'azione nelle provincie di Pavia, Bologna, Ancona, Firenze, Udine e Piacenza.

A Milano è stato subito riconosciuto la opportunità di non creare nuovi organismi e spacci gestiti direttamente dagli industriali, ma di usufruire, migliorandoli degli organismi cooperativi già esistenti.

Enti Provinciali di Consumo sono in costituzione a Bari, a Foggia, Benevento e Napoli.

Importanti accordi le Cooperative Operaie di Trieste stanno prendendo col Capitano Host Venturi, per svolgere una azione nel campo del Comune di Fiume aprendogli degli spacci. Le Cooperative Operaie pur di venire incontro ai bisogni di Fiume, sono disposte anche a rimetterci.

In generale, tutta la periferia ha risposto con slancio alle direttive organizzative date dal centro e che si basano sul criterio di procedere per gradi verso l'organizzazione sempre più larga di acquisti collettivi.

L'Ufficio Costi costituito dalla Federazione Nazionale di Consumo che, sui dati e sulle informazioni fornite settimanalmente dai direttori delle maggiori aziende cooperative di consumo, dà le direttive a tutte le cooperative in materia di rifornimenti e disciplina gli acquisti collettivi dei maggiori Enti.

L'Ufficio Costi ha dato già tangibili e serii benefici alla Cooperazione.

:: CRONACA UDINESE ::

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di agosto 1926

Provvedimenti per le farine. — Si espresse al Ministero dell'Economia Nazionale il voto che venga eccezionalmente permesso l'impiego delle farine di frumento nella fabbricazione delle cialde od ostie, serventi ad usi farmaceutici e nella confezione del mandorlato.

Commissione Provinciale Annonaria. — Si designarono al R. Prefetto le persone destinate a far parte della Commissione Provinciale Annonaria, in rappresentanza delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, dei mugnai, dei fornai e dei consumatori.

Il cav. dott. Enrico Marchettano, Vice Commissario della Camera di Udine, ed il signor Antonio Orzan, Vice Commissario di quella di Gorizia, hanno preso parte ai lavori della Commissione ricostituita.

Linea telefonica del Canal del Ferro. — Il Sottoprefetto di Tolmezzo, aderendo alla proposta della Camera, riunì il 31 agosto a Pontebba i rappresentanti dei Comuni e delle maggiori ditte del Canal del Ferro per il ripristino della linea telefonica da Stazione della Carnia a Pontebba.

Il Vice Commissario dott. cav. Marchettano rapresentò la Camera alla riunione, nella quale si raggiunse l'accordo fra i rappresentanti dei Comuni ed il delegato della Società Telefonica delle Venezie per il riparto della spesa occorrente alla costruzione della linea.

Officina riparazioni carri ferroviari. — Si appoggiò presso la Direzione Generale delle Ferrovie la domanda di assenso per istituire a Udine, con vantaggio del commercio e dell'amministrazione, una officina addetta alle riparazioni dei carri ferroviari.

Fornitura carri. — Si raccomandò alla Amministrazione delle Ferrovie la fornitura di carri aperti alla Stazione di Villa Santina.

Passaggi a livello. — Si chiese alla Direzione Compartimentale di Venezia che, per eliminare il grave inconveniente delle prolungate chiusure del passaggio a livello di S. Caterina fra le stazioni di Udine e Basiliano, venga munita di telefono la vicina casa cantoniera, a somiglianza di quanto il Compartimento di Trieste ha concesso per due passaggi a livello sulla linea Pontebbana.

Spedizioni di cemento. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale di Trieste la domanda della Società Cementi del Friuli per le spedizioni di cemento da Udine e Porto Nogaro.

Mostra del Friuli all'Esposizione di Fiume. — Si concessero per la Mostra del Friuli all'Esposizione di Fiume una medaglia d'oro, tre d'argento dorato, quattro d'argento e sei di bronzo, e si ottennero altre medaglie da Enti locali (Provincia del Friuli, Comune di Udine, Cassa di Risparmio di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Associazione Agraria Friulana).

Si delegò il Vice-Segretario dott. Marcello Valentinis a far parte della Giunta.

Concessione di medaglie. — Si concessero le seguenti altre medaglie: una d'oro all'Esposizione Agricola Zootecnica Industriale di Novara; due d'argento e due di bronzo agli allievi più meritevoli dei Corsi per la tintegigatura e lucidatura del legno, organizzati a Udine dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie, dall'Istituto per il Lavoro di Venezia e dall'Opera Nazionale Combattenti.

Contributi. — Si deliberò un contributo di lire 500 in favore dell'Associazione turistica «Pro Carnia» con sede a Tolmezzo.

Battaglia del grano. — Il Vice Commissario dott. Marchettano rappresentò la Camera alla inaugurazione della «Mostra Veneta della Battaglia del Grano» in Padova.

Sovvenzione statale. — Si ottenne una sovvenzione dello Stato per la Società esercente la Miniera di schisti bituminosi di Resiutta.

Istituto Nazionale per l'Esportazione. — La Camera ha iniziato la propria collaborazione col nuovo Istituto Nazionale per l'Esportazione.

Tassa sugli scambi. — Si presentò alla R. Intendenza di Finanza un quesito circa l'esenzione da tassa scambio della crusca, dei cruschelli, ecc.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Accertamento di prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci, agli effetti del dazio consumo «ad valorem» in alcuni Comuni.

Statistiche. — Si compilarono statistiche dei varii rami dell'industria e del commercio.

La grande cerimonia bersaglieresca a Mantova

L'egregio signor Aristide Caneva, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione di Udine, ha diramato ai soci il seguente appello:

Il XX Settembre corrente sarà inaugurato un monumento a ricordo del Battesimo del fuoco che i bersaglieri ebbero al ponte di Goito l'8 aprile 1848.

Felicemente, perciò, è stata scelta Mantova a sede del V.o Congresso della Associazione Nazionale Bersaglieri perchè permetterà una imponente adunata a dove il marmo ed il bronzo eterneranno la memoria della sanguinosa consacrazione che i fanti piumati ricevettero sulle sponde del Mincio.

La nostra Sezione non può e non deve mancare al grandioso convegno, al quale interverrà ufficialmente anche S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna e tanti altri generali, personalità politiche e Medaglie d'oro che, provenienti quasi tutti dai Bersaglieri, sentono il desiderio di portare il loro spirito ai tempi felici della loro giovinezza.

Il desiderio di ritrovarsi in mezzo ai vecchi commilitoni, di dare un tuffo nei bei ricordi di vita bersaglieresca, di essere presenti alla festa completamente nostra, le grandi facilitazioni accordate, i forti ribassi ferroviari (con la riduzione del 70 per cento pel viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato) tutto contribuisce a spingere i soci a formare una numerosa rappresentanza ed a far degnamente figurare la nostra Sezione al Congresso che avrà luogo in Mantova nei giorni 19 e 20 settembre corrente.

Necessita perciò prenotarsi non più tardi del 14 corrente per coloro che intendono assicurarsi l'alloggio negli alberghi, mentre tutti i partecipanti dovranno munirsi della tessera speciale e della richiesta di viaggio, senza delle quali nessuno potrà usufruire dei ribassi concessi, nè partecipare alle varie manifestazioni di Mantova e di Goito.

Noi nutriamo fiducia che il concorso dei soci alle feste delle fiamme cremisi sarà assai cospicuo e corrispondente all'importanza dell'evento.

Con fraterni e bersagliereschi saluti

p. Il Consiglio Direttivo, il Presidente

Aristide Caneva

***

Per prenotazioni, ritiro tessere e fogli richiesta di viaggio e per qualsiasi altra informazione e schiarimento, rivolgersi al socio signor Odorico Teli, cassiere-esattore, via Savorgnana, 10 o presso la Sede sociale in via Poscolle, 27, ogni sera dalle 21 in poi.

Associazione Nazionale Alpini

(Sezione di Udine)

La Sezione di Udine dell'A. N. A. ricorda ai signori soci e a quelli di altre Sezioni che eventualmente volessero partecipare, che le iscrizioni per la gita a Monte Forno si chiudono oggi giovedì. Riportiamo per norma degli interessati il programma-orario:

Partenza da Udine ore 5 precise di domenica 12 corrente mese da Piazza Vittorio Emanuele — Arrivo a Fusine Laghi ore 9 e partenza per la cima — Arrivo in cima ore 11.30 e colazione al sacco — Partenza dalla cima ore 13.30 — Arrivo a Fusine ore 15 — Partenza da Fusine ore 16 — Arrivo a Udine ore 20.

Spesa: per trasporto in torpedone (andata-ritorno) L. 45.

Iscrizioni: Si ricevono, accompagnate dal versamento di L. 45 presso la sede sociale, Ristorante Manin (Via Manin), presso la cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour) e presso il Bar Cotterli.

La gita si effettuerà in torpedone se entro oggi gli inscritti a Udine saranno almeno 18; in caso contrario si effettuerà in ferrovia partendo col treno delle 4.45.

Una meritata promozione

Il Bollettino Militare reca la promozione a maggiore del capitano in congedo dott. geometra Filippo Allatere, promozione che ha decorrenza dal febbraio del 1919.

A questo nostro valoroso Ufficiale, che fu due volte volontario, nel 1911 e nel 1912 in Libia, che compì tutta la ultima guerra guadagnandosi meritate onorificenze al valore, più ferita e l'invalidità, che dopo il ritorno dal fronte fu fiduciario e creatore dei fasci di combattimento in Provincia, che dopo affermatasi la vittoria fascista nel 1922 ritornò agli studi conseguendo nell'Università di Bologna la laurea in agraria, vadano le nostre sincere felicitazioni.

Mesto anniversario

Un anno fa come oggi, il nostro Giornale annunziava una gravissima sciagura per la giovane e preziosa esistenza di un concittadino che cedeva a inesorabile fato.

Bepi Rocco, non ancora ventenne, forse in uno slancio di esuberanza giovanile, aveva sperato di potersi aggrappare al treno in corsa rallentata per la nostra Stazione, ma veniva invece violentemente travolto ed ucciso.

Diffusasi in un baleno, la grave notizia fu appresa da tutta Udine con doloroso stupore e venne con ogni cautela comunicata all'inconsolabile padre.

Anima ardente d'entusiasmo patriottico, Bepi Rocco appena sedicenne, si recò a Fiume ad arruolarsi nella Legione di Gabriele d'Annunzio. Ritornato a Udine coadiuvò con intelligenza ed amore il padre suo nel commercio, ed oggi riposa serenamente in una tomba accanto alla sua diletta mamma, anch'Essa immaturamente rapita all'affetto santo della famiglia.

Alla sua cara memoria vada il nostro reverente e commosso saluto ed all'angosciato padre l'assicurazione del sincero e generale cordoglio.

La relazione della Festa del Fiore

Il Consorzio Antitubercolare della nostra Provincia ha pubblicato in un elegante opuscoletto uscito dalla tipografia G. B. Doretti, la relazione del Comitato provinciale ordinatore, facendola seguire dall'elenco degli incassi realizzati nei singoli Comuni. La relazione illustra ampiamente le fasi organizzative della benefica festa e dà un particolareggiato resoconto dell'esito raggiunto.

R. Liceo Scientifico di Udine

Rettifica

Nella comunicazione ieri data del diario degli esami della sessione autunnale del R. Liceo Scientifico e precisamente al capoverso che riguarda gli esami di ammissione, l'orario dove essere così corretto:

Martedì 21: Italiano — mercoledì 22: Versione dal Latino — giovedì 23: Prima Prova di Disegno — venerdì 24: Lingua straniera — sabato 25: Matematica — lunedì 27: Seconda Prova di Disegno.

Beneficenza

Alla locale Sezione Madri e Vedove Caduti ha offerto L. 10 la signora Anna Visentini ved. Feruglio ad onorare la memoria del compianto comm. prof. Giuseppe Murero.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello tonnato - Contorno.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Pinzischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1926

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1,262,544.32	Depositi a risparmio	L. 53,062,718.06
Portafoglio e Buoni Tes.	„ 34,847,637.30	Depositi in Titoli	„ 3,625,200.—
Effetti all'incasso	„ 2,183,159.97	Banche corrispondenti	„ 42,674,792.47
Conti corr. e riporti	„ 8,755,433.83	Succursali e Agenzie	„ 28,839,654.22
Titoli di proprietà	„ 14,587,992.73	Fondi per credito agr.	„ 1,350,000.—
Titoli deriv. da depos.	„ 3,625,200.00	Creditori diversi	„ 643,097.77
Beni immobili (Sede e Filiali)	„ 645,106.80	Depositi di terzi	„ 16,320,528.21
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„ 1.—	Totale Passività	L. 146,515,990.73
Banche corrispondenti	„ 38,874,282.90	Patrimonio Sociale. Capitale	L. 3,000,000.00
Succursali e Agenzie	„ 29,050,802.96	Riserve	„ 619,844.31 — 3,619,844.31
Debitori diversi	„ 437,197.68	Rendite da liquidarsi	454,052.66
Depositi di terzi	„ 16,320,528.21		
Totale Attività	L. 150,589,887.70		L. 150,589,887.70

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. GIORGIO BERNARDIS

ARTE E TEATRI

Il grande avvenimento artistico

Col 16 settembre dunque s' inizierà il corso delle recite straordinarie della Compagnia Drammatica Italiana della eletta artista Tatiana Pavlova.

La Compagnia è diretta da Ernesto Sabbatini ed è composta dai seguenti elementi nell'ordine alfabetico:

Bacci Lina — Barducci Cherubina — Benvenuti Maria Pia — Geri Alda — Geri Virginia — Maltagliati Evelina — Mosso Adele — Pavlova Tatiana — Pignoli Sisma — Pini Agnese — Scialapin Tania — Vallieri Paola — Vanni Luciana — Zini Jole.

Alzelmo Armando — Battaglia Luigi — Bernardi Nerio — Cappabianco Eugenio — Cecchi Carlo — Fanlini Giovanni — Gazzini Aldo — Geri Augusto — Jori Remigio — Mina Mario — Piamonti Giorgio — Rossi Gino — Sabbadini Ernesto — Scepi Mario — Tuzio Niccolino — Zambonini Giusto.

Segretario amministrativo: Carlo Fuggetta — Direttore dell'allestimento scenico: Sergio Strenkovski — Amministratore rappresentante: Augusto Mattei.

Scenografi: D. Bianchini — L. Bosio — E. Broggi — G. Grandi — M. Fontanai — G. Lucomski — E. Polidori — S. Sudeikin — A. Valente — S. Vetsciloff — Spezzaferri — Direttore di scena: N. Tuzio — Trovarobe: V. Pignoli — Capo macchinista: A. Pini — 2 suggeritori — 3 macchinisti — 3 elettricisti — 3 sarte.

Il debutto della compagnia avverrà con «Sogno d'Amore», commedia in 4 atti di A. Kossorotoff (traduzione di Nino Berrini e A. Wataghin).

La Direzione prega i signori che desiderano palchi e posti numerati a volerli acquistare durante il giorno presso il camerino tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 in poi.

Sono sospese tutte le entrate di favore. I detentori di tessere devono presentarle all'ingresso del Teatro.

Dal 14 al 26 settembre ribassi ferroviari da tutte le stazioni dei Compartimenti di Trieste e Venezia.

Nell'interno del Teatro: servizio di buffet, vini e liquori di marca, pasticceria, sala per fumatori al primo ordine di palchi.

Altro avvenimento artistico

In occasione della manifestazione aviatoria il giorno 24 corrente il comm. Ruggero Ruggeri darà al nostro Sociale una recita straordinaria. L'avvenimento artistico sarà vivamente atteso dalla cittadinanza.

IMPRESSIONI

Una notte veneziana

Notte di luna. Notte di stelle. Notte di languore sublime e di malinconia infinita. Ardono come magiche faci e pazzamente si consumano i più inverosimili, i più insensati desideri.

Se ne infiamma l'anima e li uccide.

***

Il Canal Grande è tutto una confusa marea di barche panciute, di esili sandoli, di nere gondole che sbandate dondolano fino all'inverosimile sull'acqua, rutilante di riflessi strani, lambente imbarcazioni e palazzi col suo sciacquio lusinghiero, ora lento lento e dolce ed ora improvviso e crudele, come calda carezza di perfida amante.

I bianchi, gli azzurri, gli scuri rematori, meccanicamente si protendono e si ritraggono sui piccoli navigli, stringendo fra le nervose mani possenti il sapiente remo. Ed il remo giocando nell'acqua e sull'acqua e nell'aria immediata, disegna un eterno disegno che per gli amorosi sensi è sublime poesia e suprema inesausta sorgente di dolcissime preziosità canore.

Grosse e limpidissime perle si slanciano a manciate nell'aria dall'acqua, e nell'acqua ricadono a cascatelle leggiadre e favolose.

Ogni naviglio ha il suo carico di umanità curiosa e da ogni bordo un murmure sale di parole, uno sfavillio di risate, di grida, di strilli, e da bordo a bordo, da rematore a rematore, strali di incitamenti passano urlati con rabbia e talvolta aggravati da bestemmie dette irosamente a denti stretti.

Queste centinaia di piccoli navigli umilmente seguono, fiancheggiano o precedono la «galleggiante».

Eccola. Lenta essa avanza troneggiando sull'acqua fenduta dalle mille prore taglienti. Sotto una cupola pazza di luci furiosamente vivide, e ricamata da colori palpitanti, uno scrigno grandioso, folle anch'esso del palpito di mille luminosità, racchiude l'armonie che poi trasvoleranno sull'insonne Venezia, e porta per il favoloso Canal Grande verso la laguna occhiuta d'occhieggianti fari lontani, l'italica gloria romana di un fulgido fascio di verghe rinserranti la scure fatale.

Or ecco: la Galleggiante ristà immobile sull'acqua strana. E come per incanto la marea dei navigli che la corteggiano si placa e nel sovrano silenzio dei remi, nel silenzio dei rematori meravigliosamente protesi dalle prue immobili in tutta quella gloria di luci e di colori, nell'attesa del miracolo, nel silenzio religioso di tutti i convenuti, solo lo sciacquio lusinghiero e fatale dell'acqua, si ode, e lo scricchiolio e lo schianto ligneo e indomabile delle imbarcazioni serrate l'una all'altra fianco a fianco, poderosamente.

Un preludio insuperabile di sovrumano silenzio...

E dallo scrigno luminoso si spande per l'aria pregna di poesia, come sorgendo dall'acqua di velluto su cui esso regalmente posa, un'armonia divina. E nell'armonia volteggia elevata una limpidissima voce che si diffonde ampiamente su noi, tra noi, in noi, trepidi e sensibili ai vezzi della superba ammaliatrice. E l'armonia lambisce e possiede il mio cuore che palpita con essa, ed essa prega, dice, invoca, sussurra e canta e canta la passione, la gioia di vivere, l'angoscia di morire... Si amalgama ai miei desideri ardenti, al mio alto ideale, li fa volteggiare in me, attorno a me, sopra di me, insuperabilmente, assieme ai miei sogni più disperati e canta il poema miracoloso dell'infinito, la sinfonia dell'attraente ignoto e trema e freme e si slancia ardita e si rattiene... e poi canta e canta e canta ancora la mia e la sua sublime armoniosissima pazzia, allacciate in amplesso sovrumano tra me delirante in silenzio e lo scrigno luminosissimo colmo traboccante di canorità. E dal nuovo amplesso si diffonde e si disperde sull'acqua strana e nel cielo pieno di brividi stellari, un insuperabile effluvio che mi innebria e fascia di vertigini i miei sensi protesi paurosamente fino a spezzarsi nelle luci, nell'armonie, insperatamente, disperatamente.

Ho l' impressione di slanciarmi gigan teggiando nello spazio infinito e che lo spazio tutto converga solamente su me, sopra me prodigando, come profumato e blando incenso, tutte le chimere del passato e del presente. Ed io faccio queste chimere ancora mie, o mie più ancora, e più possenti e più sublimi le sento in me e me ne innebrio fino alla sublime follia diva madre del Genio irreducibile e insuperabile...

Una mia mano ardente incontra una estranea mano calda e quella calda mano inconsciamente stringo quasi per comunicarle l'ardore che mi possiede, estasiandomi per questo consumarmi di passione e per questo illanguidire della mia volontà.

E mi protendo ancora, sovrannaturalmente, all'ammaliante, supremo, unico, armonioso bene, come folle amante porge l'avida bocca e protende le labbra desiose al primo bacio d'amore, con un tremendo brivido lunghissimo che fa vibrare per lo spasimo e che quello spasimo voluttuosamente fa desiderare per l'eternità, in eterna perdizione...

Con un grido l'armonia si è spenta, ultimo guizzo della divinità fra noi ed il cielo. E la mia esaltazione si inabissa nella marina gelida che ne disperde tutto l'ardore, e vi frigge riluttante, inconcepibilmente, come incandescente stella precipitata. L' ironia della vita è lì, che mi beffeggia. La calda mano che inconsciamente stringevo era la destra di un giovanotto che ora mi osserva di sottecchi, burlescamente. Soffro l'odiosa impressione di aver subito il contatto del viscido corpo di un serpente. E' la realtà sovrana che tenta di riafferrarmi...

Lenta e rumorosa avanza la marea dei navigli corteggiatori, seguendo, fiancheggiando, precedendo la cupola e lo scrigno pazzi di luci...

Mi riconcedo al sogno.

Vorrei sgranare dal cielo ad una ad una le stelle e farne un grappolo per offrirlo a te, per imperituro ricordo di questa divina notte veneziana, o barcaiolo dall'abbronzato volto bello, e forte; a te, che mi vendesti i tuoi muscoli e la tua bravura per queste ore impareggiabilmente sublimi; a te, che pur sapesti soffocare l' imprecazione irosa e l'atroce bestemmia al primo palpito delle armonie, e per esse sapesti dimenticare il ghetto, il fondaco, le tue belle donne dal frangiato sciallo, l'opaco fumo della tua pipa nera, ed il bicchiere scintillante di denso ardente vino; a te, o fortunato barcaiolo della Venezia dei decemviri crudeli e dei soavemente innamorati pellegrini; a te, che con me rattenesti il respiro e col respiro l'acre tuo fiato che odora di piaceri grossolani, o barcaiolo veneziano; a te, che le armonie plasmasti nel tuo cuore forte e impetuoso e lo rendesti certo più buono, e nell'anima tua ancora le plasmasti, nell'anima tua che è fuoco ed amore, cioè duplice fuoco...

Antonio Beccardini.

S. E. Bonzani alle manovre militari

ROMA, 8.

Oggi alle ore 16 il Sottosegretario per l'Aeronautica S. E. il generale Bonzani, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto colonnello Pellegrini e dal tenente Morlacchi, è partito in volo da Centocelle diretto a Foiano della Chiana per assistere alle manovre che si stanno colà svolgendo.

Il Congresso Eucaristico a Perugia

PERUGIA, 8.

Il primo congresso eucaristico di Perugia, cui ha presieduto il cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, del Comitato d'onore, e il Vescovo di Perugia mons. Rosa, del Comitato esecutivo, e alle cui sedute hanno assistito cinque Vescovi di ogni parte d'Italia e circa mille fedeli, si è chiuso oggi con una grandiosa processione. Si calcola che vi abbiano partecipato cinquantamila persone e altrettante sono convenute a Perugia per assistere alla sfilata che iniziatasi alle 14 ha proseguito fino alle 17.

I Vescovi di Perugia, il Clero della città e della Diocesi, innumerevoli confraternite e Compagnie della Misericordia, la Milizia, i corpi armati del Comune, le scuole, gli istituti ecclesiastici e laici ed una moltitudine, con musiche ed infinite rappresentanze con 200 bandiere e cento immagini del Crocifisso, hanno preso parte alla processione che ha proceduto salmodiando e cantando l' inno Eucaristico appositamente composto dal maestro Raffaele Casimiri della Laurenziana di Roma.

Tutte le finestre lungo il percorso erano addobbate; al passaggio del Sacramento sono stati gettati fiori.

La processione si è chiusa consacrando nuovamente al culto la monumentale chiesa di Santa Giuliana che dal 1870 era stata adibita a magazzino militare.

La scoperta dei ladri dei valori bollati a Napoli

ROMA, 8.

In seguito all'ingente furto di valori bollati avvenuto nei magazzini dell' Intendenza di Finanza di Napoli nel settembre dell'anno scorso, il Ministero delle Finanze, mentre l'autorità giudiziaria iniziava indagini per l' identificazione degli autori del reato, adottava immediate disposizioni per l'annullamento delle serie dei valori sottratti, in guisa da impedirne l'illecito commercio. In queste ultime settimane l' istruttoria giudiziaria è giunta a positivi risultati, specialmente per opera del gr. uff. Eugenio Colonnetta, Procuratore del Re di Torino che, coadiuvato dal maresciallo dei RR. CC. cav. Bertolotti e dal carabiniere Curzi, è riuscito ad identificare uno dei colpevoli il quale, tratto in arresto, ha con un'ampia confessione aperto l'adito all'identificazione ed alla cattura di altri correi.

Al felice esito dell'azione giudiziaria fanno riscontro la provata efficienza e la tempestività dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione finanziaria i quali hanno fatto sì che il danno subito dall' Erario si riduca unicamente al valore di costo delle marche sottratte. Consta inoltre che presso il Ministero delle Finanze sono allo studio nuovi tipi di marche numerate delle quali in ogni eventualità sarà possibile accertare la precisa provenienza.

All'Esposizione internazionale della strada

MILANO, 8.

Questa mattina, alle ore 11, il senatore Alberto Katieu, Presidente del Comitato di organizzazione, e il signor Vittorio Bourgeois, commissario generale della Sezione francese all' Esposizione internazionale della strada, hanno ricevuto tutte le notabilità della Colonia francese tra cui il Console generale francese signor Bais, il Presidente onorario della Camera di commercio francese signor Whitenove e il Presidente e Vicepresidente della stessa signori Leon Neaux e Poullot con cospicui personaggi italiani tra cui il Prefetto di Milano gr. uff. Pericoli.

Il Presidente del Comitato di organizzazione ha accompagnato i visitatori nella Mostra ed ha illustrato specialmente l'opera del Touring Club di Francia, dell' Ufficio Internazionale del Turismo, dell' Unione Nazionale delle Associazioni di Turismo e del Comitato di Nizza.

La Mutua Romana in gita a Trieste

TRIESTE, 8.

La Comitiva della Mutua Romana, guidata da Giuseppe Caramitti, si è recata stamane a deporre fiori nella cella di Guglielmo Oberdan e sulla lapide dei Caduti triestini. E' stata quindi ricevuta a Palazzo di Città, ove Caramitti ha consegnato al Commissario prefettizio comm. Perez un messaggio del Governatore di Roma senatore Cremonesi. Il signor Perez ha pronunciato un applaudito discorso di ringraziamento e di saluto. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Capodistria a rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro.

Alla tomba di Sauro

Pola, 19-20 settembre

Quanti parteciperanno al Pellegrinaggio, che ad iniziativa di «Adriatico Nostro» si svolgerà nei giorni 19 e 20 settembre con meta la città di Pola, dove si custodisce la tomba di Nazario Sauro, avranno occasione non solo di intervenire alle cerimonie religiose, civili e militari in onore del Martire istriano nel decennio del suo sacrificio, ma anche di visitare quel grandioso Cantiere Navale e la Fabbrica di Sardine e insieme di giungere alle vicine Isole Brioni, celebrate come deliziosa stazione climatica e balneare.

La visita dei maggiori monumenti di Venezia, come pure di quelli di Pola renderà sempre più interessante il Pellegrinaggio, che promette di riuscire importante per numero e qualità di partecipanti.

Per iscriversi — la quota è di lire 330 e in essa è tutto compreso: viaggio in seconda classe, alloggio e vitto — rivolgersi alla Direzione di «Adriatico Nostro», Milano, via Spartaco, 2.

Grave pericolo a Canton per gli europei
L'intervento russo alla frontiera siberiana

MOSCA, 8.

La situazione a Canton e sul fiume Ciang-Tse va facendosi ogni giorno più grave nei riguardi degli europei. Le Legazioni si sono asseragliate ed hanno piazzato mitragliatrici e cannoncini. La folla, esasperata dall'episodio del combattimento con le navi inglesi, minaccia di maasscrare gli europei.

MOSCA, 8.

Cicerin ha inviato al Governo cinese una nuova nota nella quale osserva che continuano le violazioni più grossolane dei rapporti contrattuali con la Russia da parte delle autorità cinesi locali.

Sono stati commessi numerosi atti di violenza sulla linea ferroviaria dell'est cinese e ciò nonostante gli avvertimenti categorici del Governo sovietico.

La nota considera il Governo cinese responsabile del possibile peggioramento dei rapporti tra i due paesi.

Comunicando ancora una volta la sua volontà di procedere all'esame di tutte le questioni, la nota dice che il Governo sovietico attende che il Governo cinese prenda urgenti misure per far cessare immediatamente le violazioni dei diritti della U. R. S. S.

Il Governo dei Soviet non ha intenzione di prendere nuove misure nel conflitto con Chang-Tso-Lin e, senza attendere la risposta alla nota inviata, concentrerà le truppe alla frontiera siberiana.

La scoperta di una cospirazione comunista in Bulgaria

SOFIA, 8.

L'Agenzia Bulgara pubblica:

Le autorità sono riuscite a scoprire una nuova organizzazione di cospiratori i cui membri venivano reclutati tra la gioventù comunicta e li agrari estremisti. Molti arresti sono stati effettuati nella capitale.

Il Presidente del Consiglio, Liaptcheff rispondendo alla Camera ad una interrogazione, ha confermato l'esistenza di organizzazioni segrete ed ha affermato che la giustizia dovrà presto emettere il suo giudizio sui fatti incriminati. I colpevoli saranno puniti, ma se tra gli arrestati si troveranno persone la cui innocenza è provata, essi non tarderanno ad essere rilasciati.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 80.85 — Svizzera 532 — Londra 133.50 — New York 27.55 — Vienna 3.92 — Berlino 6.57 — Romania 13.25 — Belgio 76.25 — Spagna 418 — Praga 81.10 — Ungheria 0.039 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.5 per cento 67.20.
Consolidato 5 per cento 90.62.
Obbligazioni Tre Venezie 67.87.

FRIULANI ! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 8 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.29	753.40	754.24
Pressione al mare	764.86	763.63	764.81
Temperatura	23.4	30.5	24.0
Umidità (0-100)	71	44	73
Vento Direzione	NNE		
Vento Forza	13		
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,1
Temperatura minima: 19,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sulle coste francesi

Pressione minima: 741, sulla Norvegia settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura in aumento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.29 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.30 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6 11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.19 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Pareenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 19.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile